

Salvatore Ritrovato

CONO D'OMBRA

(deframmentazione di un viaggio)

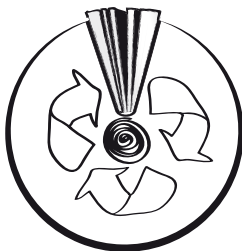
TRANSEUROPA

Collana di poesia e altre scritture

«INAUDITA»

Un incontro fecondo e sempre nuovo tra testo e allegato multimediale. La plaquette ospita poesia, racconti, drammaturgie, sceneggiature – scritture “altre” che faticano a trovare spazio nel mercato librario italiano. L'allegato multimediale è di varia natura: autoproduzioni audio o video, ma anche produzioni di etichette indipendenti che trovano nella libreria un ulteriore canale distributivo.

WWW.INAUDITA.IT



inaudita

© 2011 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT

ISBN 9788875801458

COPERTINA: PROGETTO E REALIZZAZIONE DI FLORIANE POUILLOT

I

«La parola “abisso” la pronunciò come se si trattasse di uno spazio preciso e ben noto, più o meno come un uomo che a casa propria pronuncia le parole “balcone” o “anticamera”.»

Ivo Andric, *La storia maledetta*

«I Balcani sono un avvertimento. E per coloro che pensano che dieci anni nella vita di una nazione costituiscano un'eternità, la potenza e la prosperità restino tali nel corso del tempo, rappresentano un avvertimento mortale. I Balcani sono tutto il contrario del facile ottimismo. Ci insegnano che tutto passa, tutto si rompe, tutto si sgretola.»

Edmund Stillman

(ora, invecchiare)

Ora invecchiare mi è dato, e affrettarmi per via.

I passi che escono dal buio non li sento
né le parole; strisciano senza peso.

Come un manipolo di illusioni che mi segue
ed è mia abitudine interrogare
ridurle all'attesa di un'altra vita,

migliaia di voci che con passo lento entrano in una stretta gola.

(sul traghetto, un vento)

Senti come il vento solleva le radici e le scioglie
sopra terre emerse da un inverno,
in acque di fortuna porta la nostalgia come un aratro.

Senti questo vento spingere di là da Cherso
la vita in contrarie e disperse direzioni,
scendere nell'erebo anzitempo.

(lasciata Tuzla)

Nottetempo una diga si apre fra me e il caos.

Non macchia né picchia sulla carta
non scala miti finanziari o titoli
ma a lungo elucubra, fora l'insonnia,
smina dentro di me la Bosnia
i suoi vicoli, in un labirinto di esili e stragi.

È la vita che viene come viene, pure il dubbio di non viverla, no.

(la guerra dietro l'angolo)

L'immagine più forte sono i muri forati da pallottole:
come occhi al buio spiano dal passato.

Un giorno vi cresce l'erba, il sole scalda quel buco
diventa nido per uccelli, la vita sboccia
sulla morte, l'innocenza sulla colpa.

Un giorno torna il soffio cupo di un corpo liberato.

(the Tower)

Una struttura di vetro e acciaio per catturare la città?

Svetta in un silenzio campale la voglia di occidente,
come l'albero di una nave che guarda il mare allontanare
promettere altre terre, e non sa niente.

Niente delle fontane e del brusio tenace
che sale dai chioschi,
del ronzo di auto che sciamano sulle strade,
di quale espansione la vita laggiù
come scaldarla sulle viscere, che farsene.